

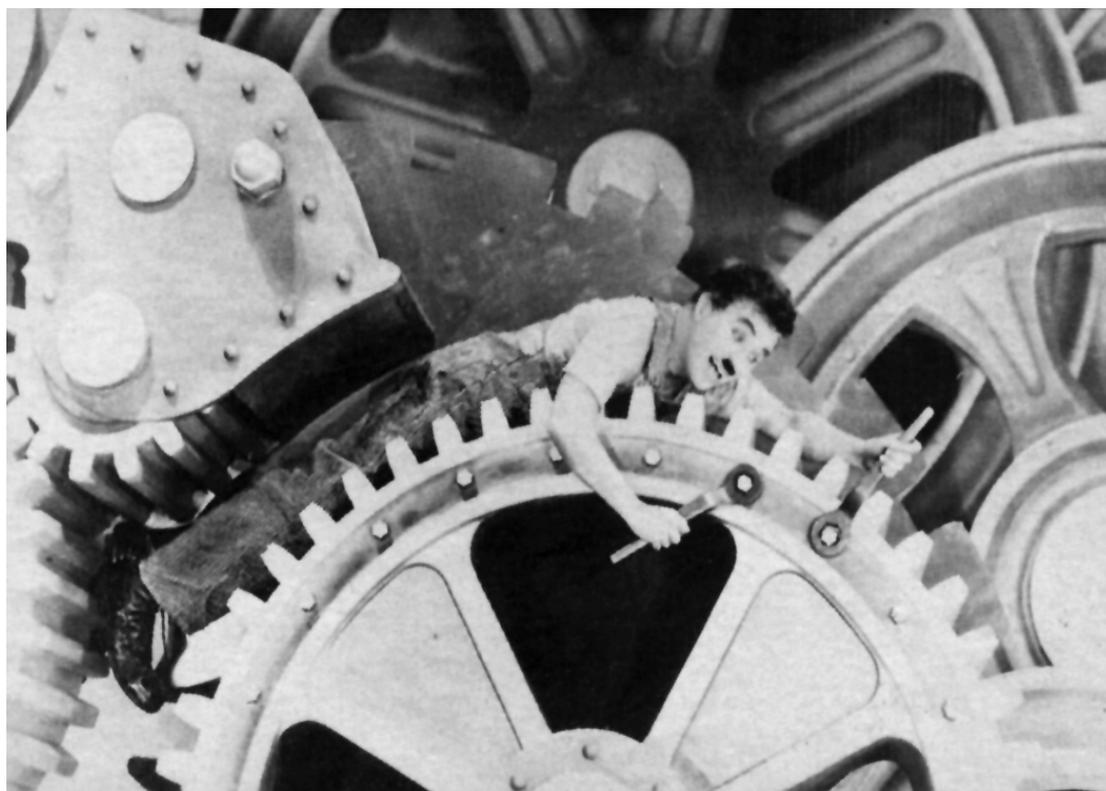


AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

DIPARTIMENTO di PREVENZIONE

SERVIZIO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

S.P.I.S.A.L.



RELAZIONE DI SERVIZIO 2001

PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ SPISAL 2002

GLI INFORTUNI IN PROVINCIA DI VERONA

INDICE

RELAZIONE DI SERVIZIO 2001

1. Promozione della salute negli ambienti di lavoro	pag. 3
2. Prevenzione e vigilanza negli ambienti di lavoro	pag. 7
3. Medicina del lavoro	pag. 16
4. Piano regionale triennale di promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro della Regione Veneto, 1999 – 2001	pag. 20
5. Verifica degli obiettivi di budget	pag. 24
6. Attività in sinergia e collaborazione	pag. 28
7. Attività scientifica	pag. 30
8. Allegato n. 1, Progetto di Educazione e Promozione della salute e della sicurezza nel mondo della scuola	pag. 32

PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ SPISAL 2002

1. Medicina del lavoro	pag. 37
1.7. Personale assegnato	pag. 38
2. Prevenzione e vigilanza	pag. 39
2.5. Organigramma	pag. 44
3. Promozione della salute	pag. 46
4. Progetti regionali	pag. 48
5. Convegni, seminari, incontri, attività didattica, pubblicazioni	pag. 49
6. Formazione interna	pag. 49
7. Schema riassuntivo	pag. 50

GLI INFORTUNI IN PROVINCIA DI VERONA

pag. 51

1. Promozione della salute negli ambienti di lavoro

Per la promozione della cultura della sicurezza nel mondo del lavoro occorre considerare che le trasformazioni rapide del mondo del lavoro, caratterizzate dal passaggio dalla dimensione uomo-macchina alla dimensione uomo-comunicazione-organizzazione, determinano nuove problematiche di sicurezza legate alla persone, ai gruppi ed ai comportamenti.

Appare pertanto strategico, al fine della prevenzione negli ambienti di lavoro, prevedere il potenziamento del progetto di formazione, condiviso dalle associazioni imprenditoriali e dalle organizzazioni sindacali, con l'adozione di metodologie adeguate alla formazione degli adulti. Fare formazione significa intervenire in modo finalizzato ed organizzato sulla cultura professionale di individui e gruppi, attraverso il metodo dell'apprendimento consapevole.

In questo ambito lo Spisal si è occupato di intervenire in modo specifico progettando percorsi di formazione che hanno comportato i seguenti interventi.

Progetto scuola sicura:	10 corsi (126h)	425 persone
Scuola amianto:	7 corsi (250h)	175 persone
Prevenzione del mal di schiena (back School):	6 corsi (48h)	66
persone		
Organizzazione della sicurezza in azienda (rspp):	4 corsi (106h)	49 persone
Prevenzione uso alcool e sostanze psicoattive:	19 corsi (40h)	451
persone		

In totale sono stati promossi 46 corsi per 570h di formazione d'aula e 1166 partecipanti.

Alcuni progetti sono svolti in rete- collaborazione con servizi interni alla nostra Ulss come quelli di prevenzione dell'uso dell'alcool e delle sostanze psicotrope con i SERT e di prevenzione del mal di schiena con l'UORM (unità operativa di riabilitazione motoria).

Oltre ai progetti indicati, lo Spisal ha operato come partner di corsi di formazione promossi da altri nodi della rete della sicurezza quali: CCIAA, ASCO, O.P.P. (AssoIndustria, API, OO.SS.), COLLEGIO GEOMETRI, EDILSCUOLA.

Il progetto relativo alla **educazione e promozione della sicurezza nel mondo della scuola** è specificato nell'allegato n.1.

1.1 Progetto Safetynet e sperimentazione della formazione a distanza per responsabili del servizio di protezione e prevenzione

Nel periodo 7 maggio - 15 giugno 2001 si è svolto il corso in oggetto ed ha visto la partecipazione di 13 partecipanti. Nella lettera inviata in data 28 febbraio 2001 e nell'incontro di presentazione tenutosi presso l'Istituto Salesiano S. Zeno di Verona in data 19 marzo 2001, le Associazioni di Categoria della provincia di Verona sono state invitate a far pervenire allo Sportello 626 della Camera di Commercio il nominativo di aziende disponibili a frequentare il corso.

Durante questa prima sperimentazione del corso si sono voluti tarare sia i contenuti prodotti nell'ambito di un progetto ISPESL affidato allo Spisal dell'Azienda Ulss 20 di Verona, sia la metodologia Edulife.

Trattandosi di un corso base per la formazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, come destinatari sono state scelte aziende di comparti diversi e con numero di dipendenti compreso tra 1 e 600 (in tabella si riporta l'elenco dei partecipanti, l'azienda e il comparto di appartenenza, il numero di addetti presenti in azienda e l'Associazione di Categoria che ci ha segnalato l'azienda).

Azienda	Comparto	n. addetti	Associazione
Alteco Srl	Metalmeccanica	13	APIndustria
Parco Scientifico Spa	Servizi (Uffici)	5	-
Pernisa Graniti Srl	Lapideo	18	APIndustria
Horus Snc	Medico Sanitario	14	Associazione Industriali
Confindustria Macerata	Servizi		Confindustria Macerata
Proseccheria	Esercizi pubblici	3	ASCO
Inail	PA (Uffici)		-
Brama Spa	Metalmeccanica	200	Associazione Industriali
CMS Carpenterie Metalliche Speciali	Metalmeccanica	15	APIndustria
Prialpas Spa	Materie Plastiche	107	Associazione Industriali
Teuco	Sanitari	510	Confindustria Macerata
Vetriere Riunite Spa	Vetreria	300	Associazione Industriali
Finservice Srl	Logistica	80	APIndustria

I requisiti richiesti ai partecipanti sono stati quelli di avere conoscenze informatiche di base, utilizzo di internet e posta elettronica.

Il corso ha previsto due momenti d'aula, quello iniziale e quello finale, e momenti a distanza sostenuti da casa o dal lavoro.

Durante il primo momento d'aula sono state date indicazioni sull'utilizzo della piattaforma di erogazione del percorso formativo ed è stato sostenuto il test iniziale, mentre nell'ultima lezione è stato sostenuto il test finale ed è stato distribuito e compilato un test di gradimento del corso.

Nei momenti a distanza i fruitori del servizio hanno potuto beneficiare delle seguenti attività:

- lo studio di 38 lezioni,
- il sostenimento di test in itinere (uno per ciascuna lezione) e di test in allineamento (uno per ciascun gruppo di lezioni),
- lo svolgimento di 7 esercitazioni (una per ciascun modulo)
- la disponibilità di una approfondita biblioteca on line contenente documentazione, normativa, modulistica utile all'organizzazione della sicurezza aziendale;
- il supporto costante del tutor attraverso la posta elettronica e attraverso l'utilizzo del newsgroup.

Il newsgroup è uno strumento che rimane disponibile anche dopo la fine del corso e oltre a fornire le conoscenze, i criteri ed i metodi necessari alla risoluzione delle difficoltà correlate all'attuazione e gestione programmata della sicurezza nell'ambiente di lavoro attraverso un dispositivo metodologico e tecnologico, offre un aggiornamento permanente attraverso la comunità di apprendimento Safetynet (www.safetynet.it).

Il questionario di gradimento distribuito nell'ultima giornata del corso ha evidenziato risultati positivi e ha confermato la validità dell'esperienza incoraggiando la messa in linea di un prodotto di questo tipo.

1.2 Progettazione corsi di formazione

Altra linea di lavoro avviata nel 2001 è stata la partecipazione a bandi per il finanziamento di progetti di formazione promossi dal Fondo Sociale Europeo e dall'INAIL, in totale sono stati finanziati progetti per 311.200 Euro.

1.2.1 Fondo Sociale Europeo (Misura D2: Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione)

Metodologia innovativa di gestione /riduzione del rischio biologico da puntura d'ago

Presentazione: Azienda Ospedaliera

Partner: AULSS 20

Organizzazione e gestione del sistema integrato sicurezza- qualità nelle strutture sanitarie

Presentazione: Azienda Ospedaliera

Partner: AULSS 20

Progetto pilota per la tutela della salute delle lavoratrici in reparti-servizi "critici"

Presentazione: AULSS 20 (SPP)

Partner: Azienda Ospedaliera

Miglioramento della comunicazione in contesti organizzativi

Presentazione: SPISAL ULSS 20

Partner: Istituto Salesiano San Zeno

1.2.2 Bando INAIL per progetti di informazione e formazione nel mondo del lavoro

Si riporta di seguito lo schema riassuntivo dei progetti presentati direttamente e di quelli nei quali si concorre in partenariato.

PROGETTO	COMPARTO	ENTE PROPONENTE	NUMERO DESTINATARI	IMPORTO	FINANZIAM INAIL
Informazione e formazione dei collaboratori familiari e dei lavoratori dipendenti delle aziende contoterziste	Agricoltura	Associazione Provinciale Imprese Meccanizzazione Agricola	59	13634637	10225977
Formazione dei datori di lavoro e dei RSPP delle aziende contoterziste	Agricoltura	Associazione provinciale Imprese Meccanizzazione Agricola	36	14400000	10800000
Informazione e formazione dei lavoratori (corsi: carrelli elevatori, verniciatura, movimentazione manuale dei carichi)	Metalmeccanica	CCIAA di Verona	1266	89286254	66964690
Informazione e formazione dei lavoratori (corsi: macchine utensili, carri ponte, saldatura, rumore)	Metalmeccanica	CCIAA di Verona	1533	90690387	68017790
Formazione degli addetti alle emergenze (medio rischio e pronto soccorso)	Metalmeccanica	CCIAA di Verona	205	33004998	24753748
Formazione RLS (corso base e aggiornamento)	Metalmeccanica	CCIAA di Verona	70	28643997	21482997
Informazione e formazione dei lavoratori (corsi: macchine utensili, carrelli elevatori, carri ponte, rumore, polveri, movimentazione manuale dei carichi)	Lapidei	CCIAA di Verona	196	28418917	21314187
Formazione degli addetti alle emergenze (medio rischio)	Lapidei	CCIAA di Verona	14	2240000	1680000
Formazione a distanza dei lavoratori dell'area medica	Servizi sanitari	Azienda Ospedaliera di Verona	470	133184276	99888203
Formazione a distanza dei lavoratori dell'area tecnica e laboratoristica	Servizi Sanitari	Azienda Ospedaliera di Verona	243	98437782	73828336
Formazione a distanza di Direttori, Primari, Preposti	Servizi sanitari	Azienda Ospedaliera di Verona	316	89545173	67158879
Formazione a distanza dei lavoratori dell'area chirurgica e critica	Servizi sanitari	Azienda Ospedaliera di Verona	470	133184292	99888206
Formazione a distanza dei lavoratori dell'area radiologica	Servizi sanitari	Azienda Ospedaliera di Verona	320	66708632	50031474
PROGETTO	COMPARTO	ENTE PROPONENTE	NUMERO DESTINATARI	IMPORTO	FINANZIAM INAIL

Formazione a distanza dei lavoratori dell'area amministrativa	Servizi sanitari	Azienda Ospedaliera di Verona	586	116673268	87504952
Formazione a distanza dei lavoratori dell'area servizi	Servizi sanitari	Azienda Ospedaliera di Verona	700	132816493	99612367
Informazione e formazione dei lavoratori esposti a rischio biologico, rischio chimico, radiazioni ionizzanti, rischio di burn out	Servizi sanitari	Azienda ULSS 20	564	66730557	50047918
Informazione e formazione dei lavoratori esposti a rischio da movimentazione manuale dei carichi	Servizi sanitari	Azienda ULSS 20	678	119755317	89816488
Formazione degli addetti alle emergenze (alto rischio)	Servizi sanitari	Azienda ULSS 20	400	96000000	72000000
Informazione e formazione dei lavoratori (addetti assistenza in struttura, operatori ADI, addetti alle cucine)	Servizi socio-assistenziali	Azienda ULSS 20	401	90216117	67662087
Formazione dei RLS	Servizi socio-assistenziali	Azienda ULSS 20	24	13670400	10252800
Formazione degli addetti alle emergenze (alto rischio)	Servizi socio-assistenziali	Azienda ULSS 20	145	36192000	27144000
N° TOTALE PROGETTI PRESENTATI (formazione e strumenti)				25	
N° TOTALE DESTINATARI CORSI DI INFORMAZIONE E/O FORMAZIONE				8696	
TOTALE IMPORTO PROGETTI				1962395137	
TOTALE FINANZIAMENTO INAIL				1471796353	
COMPARTO	TIPOLOGIA PROGETTO		TOTALE DESTINATARI		
Agricoltura	Corsi di informazione e/o formazione		95		
Agricoltura	Strumenti per la informazione e/o formazione		22000		
Metalmecanica	Corsi di informazione e/o formazione		3074		
Lapidei	Corsi di informazione e/o formazione		210		
Metalmecanica	Strumenti per la informazione e/o formazione		5000		
Servizi sanitari	Corsi di informazione e/o formazione		4747		
Servizi sanitari e socio-assistenziali	Strumenti per la informazione e/o formazione		91000		
Servizi socio-assistenziali	Corsi di informazione e/o formazione		570		

2. Prevenzione e vigilanza negli ambienti di lavoro

L'azione di prevenzione negli ambienti di lavoro dello SPISAL si articola in ragione delle caratteristiche produttive e sociali del nostro territorio che vanno dalla contemporanea presenza di forme di lavoro tradizionale (lavoro manifatturiero) a forme di lavoro tipiche di un sistema produttivo in cambiamento (flessibilità, mobilità, decentramento produttivo, nuove tecnologie, lavoratori provenienti da paesi non.U.E, ecc.), ma anche caratterizzato da fenomeni di illegalità ed irregolarità del lavoro, che in alcune manifestazioni possono giungere a nuove forme di schiavismo.

Le politiche di prevenzione si articolano in vari interventi che vanno dalla repressione dell'illegalità del lavoro (in collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato), alla vigilanza, all'assistenza e formazione, alla promozione della salute nei confronti delle realtà che perseguono politiche di miglioramento della qualità e della sicurezza.

Che tale politica, avviata in provincia di Verona ancora prima dell'emanazione del D.Lgs. 626/94, sia pagante è evidenziato dal raggiungimento di importanti risultati di sanità pubblica. Infatti, **dal 1989 al 1998 nell'ulss n. 20 si è registrato un calo degli infortuni indennizzati INAIL del 25 %, rispetto al dato provinciale del 22 % e al 12 % regionale.**

La performance positiva della provincia di Verona trova riscontro nella rete dei soggetti della prevenzione nei luoghi di lavoro operante da anni e costituita da associazioni datoriali, ordini, collegi professionali, organizzazioni sindacali, scuole, CCIAA, Università, ecc.

Nel corso del 2001 l'attività di vigilanza è proseguita secondo la pianificazione per aziende e comparti a rischio. La vigilanza programmata costituisce oltre il 60 % del totale delle attività svolte.

Le priorità della programmazione riguardano:

- tutte le aziende industriali e agricole con oltre 50 dipendenti e le aziende ad elevato rischio infortunistico con oltre 5 dipendenti;
- aziende a rischio definito per leggi speciali;
- aziende per rischio cancerogeno e sostanze tossiche;

2.1 Aziende industriali con oltre 50 dipendenti e aziende di comparti ad elevato rischio infortunistico con oltre 5 dipendenti

Nel corso del 2001 si è portato a conclusione l'obiettivo del controllo ogni 10 anni delle aziende con più di 50 dipendenti.

Per quanto riguarda le aziende ad elevato rischio infortunistico con numero di addetti compreso tra 5 e 50 si stima di essere al 70 % del controllo decennale di tutte le aziende del territorio.

Nel corso del 2001 è proseguita l'attività nel settore **metalmecanico** secondo il programma del progetto specifico contenuto nel Piano triennale regionale.

E' ripreso il controllo nelle aziende del settore **"marmo"**, settore produttivo a particolare rischio infortunistico, già oggetto di un progetto specifico nei primi anni novanta, con un programma di controllo decennale, che scade quindi nel 2002.

Inoltre per migliorare la pertinenza delle soluzioni di bonifica e l'omogeneità negli interventi, si è costituito un gruppo di lavoro con lo SPISAL dell'ULSS 22 della Regione Veneto e quello dell'ULSS 12 della Regione Toscana.

Il programma di vigilanza nel settore “legno”, tiene conto non solo del permanere in questo settore di un elevato rischio infortunistico, ma anche delle recenti normative sui cancerogeni che hanno inserito le polveri di legni duri tra le sostanze cancerogene con obblighi specifici di adeguamento nelle misure di igiene e di sorveglianza sanitaria.

I risultati degli interventi nelle 57 ditte controllate in questi tre comparti, hanno messo in luce che solo il 12% non presentava irregolarità, mentre l' 88% presentava problematicità, soprattutto legati alla sicurezza.

2.2 Attività di vigilanza in aziende sottoposte a legislazione speciale

Gas tossici

Nel corso del 2001 sono state oggetto di intervento tre aziende che utilizzano gas tossici, come da programma a scadenza quinquennale per questa tipologia di aziende.

Le aziende presenti nel nostro territorio sono 28.

Aziende a rischio di incidente rilevante

Le aziende industriali soggette agli obblighi del D. Lgs. 334/99 presenti nel territorio dell'ULSS 20 sono 6, con scadenza per la vigilanza nel 2004.

Aziende che impiegano sorgenti radioattive

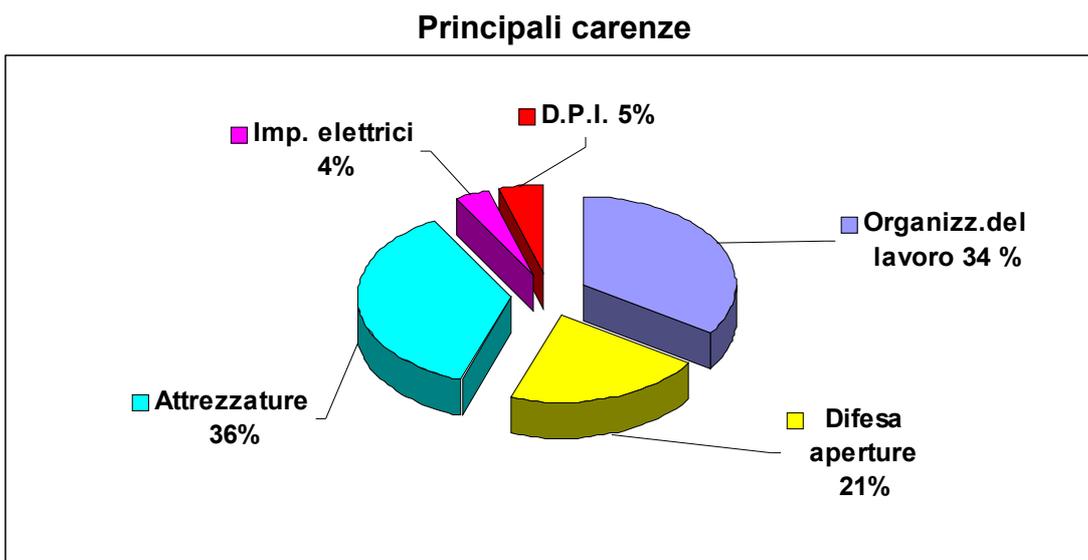
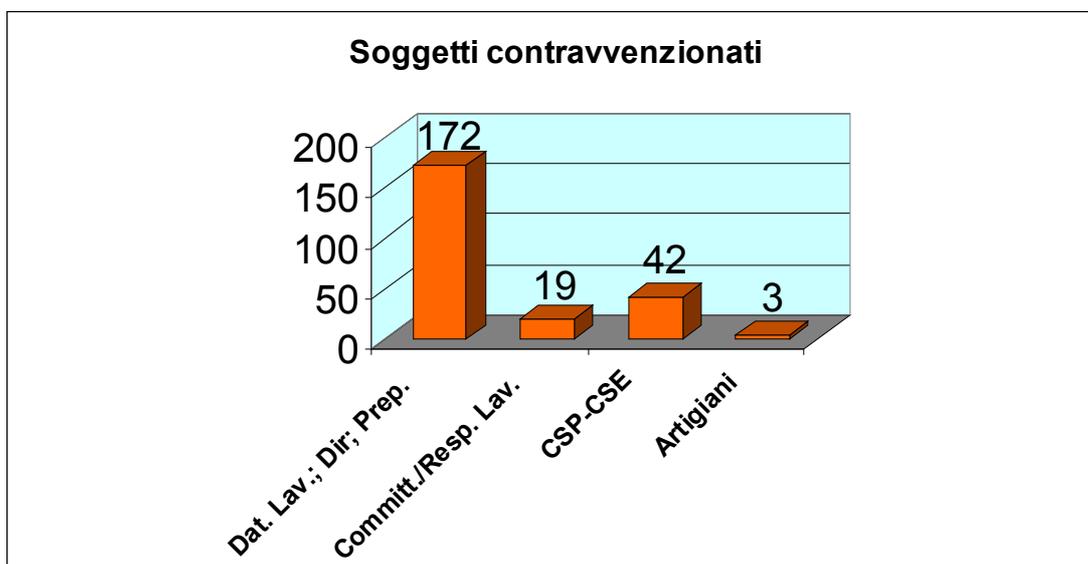
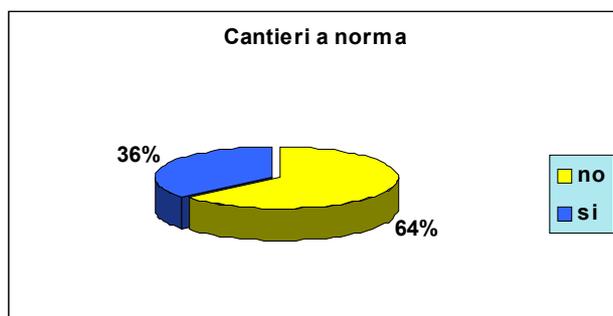
Le sorgenti fisse utilizzate all'interno di impianti industriali dichiarate nel nostro territorio sono 12: di queste 10 sono già state controllate e nel 2002 è previsto il controllo delle sorgenti fisse presenti nella ditta “TECSA”.

2.3 Comparto edile, cantieristica

Il programma di lavoro del 2001, in attuazione del Piano triennale “Prevenzione nel comparto edile”, si è articolato nelle seguenti azioni:

	N°
1. Notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 494/96	2002
a) notifiche selezionate al fine di programmare la vigilanza	1538
2. Cantieri complessivamente visitati	215
3. Cantieri, tra quelli visitati:	
a) nei quali la nomina dei coordinatori per la sicurezza era stata effettuata	184
b) nei quali la nomina dei coordinatori per la sicurezza, pur essendo obbligatoria, non era stata effettuata	6
c) nei quali la nomina dei coordinatori per la sicurezza non era obbligatoria	25
4. Imprese e lavoratori autonomi controllati	318
5. Sopralluoghi complessivamente effettuati	435
6. Cantieri non oggetto di alcuna segnalazione di reato all'A.G.	66
7. Verbali inviati all'Autorità Giudiziaria riguardanti:	
a) Imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	172
b) Committenti e/o Responsabili dei Lavori	19
c) Coordinatori per la Sicurezza	42
d) Lavoratori autonomi	3
8. Sequestri /sospensione dei lavori	27
9. Inchieste per infortunio	10
10. Inchieste per malattia professionale	1

Nella tabella seguente sono illustrati i risultati della situazione della sicurezza nei cantieri controllati.



Le attrezzature e la mancata protezione della caduta dall'alto sono le prevalenti carenze rilevate che rendono conto della gravità degli indici infortunistici di questo settore.

2.4 Inchieste per infortunio grave e mortale

Nel corso del 2001 si sono svolte 141 inchieste infortunio, 55 di queste condotte con indagini complesse comprese 2 per infortunio mortale.

La tabella evidenzia i comparti produttivi e la dinamica degli infortuni indagati nel 2001.

COMPARTO	DINAMICA E CAUSE
Metalmecanica	Investito da una macchinario in disuso rovesciata a terra (mortale)
	Caduto da una scala
	Tagliando una diramazione di impianto a gas
	Pulendo un nastro trasportatore
	Avviando il tornio
	Schiacciato da un cilindro
	Colpito al volto dal cerchione del carrello in fase di riparazione
	Investito da una cassaforte ribaltata durante il lavaggio
	Utilizzando una piegatubi
	Investito da carrello elevatore
	Intervenendo su un quadro elettrico in tensione
	Sollevando un pacco di putrelle
	Utilizzando un tornio
	Rovesciamento carrello elevatore
	Utilizzando una presso-piegatrice
Edilizia	Caricando una cassa mobile sul carro
	Utilizzando una impastatrice
	Caduta dall'alto di un ponteggio
	Caduto dall'alto di un ponteggio
	Caduto da ponte da interni centrando la finestra
	Scivolato dalle scale fisse a gradini
	Caduta dall'alto dal castello di carico
	Schiacciato da un escavatore ribaltato dal carrello
	Crollo di un cassero in fase di smontaggio
	Caduta dall'alto (8 metri) di un ponteggio per rottura asse
Servizi	Investito dalla spazzolatrice in fase di retromarcia
	Alla guida di un carrello urtava una scaffalatura
	Schiacciato dalla gru a portale in movimento
	Caduto da una scala doppia a libro
	Facendo manutenzione ad un nastro trasportatore
	Schiacciato da un cancello
	Rovesciamento cassa mobile
	Schiacciamento mano nella porta frigorifera
	Rovesciamento cassa mobile
	Schiacciato da elemento pressore della macchina formacartoni di scarto
Sollevando un peso	
Agricoltura	Utilizzando una fresa trainata da una trattrice (mortale)
	Caduto da una pianta
	Entrando in un silos per scarico mangime
	Rovesciamento trattrice
	Crollo di un silos
	Caduto da una balla di fieno
Grafica	Sbalzato dalla trattrice
	Eseguendo pulizia di una rotativa
	Utilizzando una macchina da stampa
Tessile	Investita da un camion all'entrata del piazzale
	Aiutando altri lavoratori a sfilare un elemento da un telaio
Sanità	Manutenzione sul rullo della cardatrice
	Scivolata a terra a causa mancanza piastrelle nella pavimentazione
Concia	Pulendo arredi del locale di anatomia patologica
	Scivolava a terra
Alimentare	Utilizzando una impastatrice
	Utilizzando una fustellatrice
Chimica	Utilizzando una fustellatrice
Lapideo	Colpito dalla ruota di un carrello elevatore in fase di manovra

Analizzando le varie dinamiche si evidenzia che in molti casi (33%) tali infortuni si determinano durante fasi di movimentazione e trasporto, mentre in edilizia sono ancora rilevanti le cadute da impalcature evidentemente non protette sufficientemente: molti di questi infortuni potevano concludersi con ben più tragiche conseguenze!

È interessante notare e meritevole di ulteriore approfondimenti, che ben il 18% degli infortuni indagati ha coinvolto lavoratori extracomunitari.

2.5 Malattie professionali

La patologia prevalente è rappresentata al 70 % da ipoacusie da rumore, in calo negli ultimi anni nei quali si osserva invece l'incremento della patologia neoplastica, essenzialmente per una maggiore attenzione nella sorveglianza epidemiologica dei lavoratori ex esposti a cancerogeni, in particolare ad amianto, alla maggiore sensibilità dei medici nei confronti del problema ed anche in seguito alle procedure di collaborazione avviate con l'Azienda Ospedaliera di Verona, in particolare con alcuni reparti. Si confermano le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico per la cui prevenzione è necessario sviluppare una maggiore sensibilità nei confronti degli aspetti ergonomici delle attività produttive. Nel corso del 2002 sono state eseguite 144 inchieste per malattia professionale, di cui 74 complesse, che hanno portato a due denunce di reato ai sensi dell'art. 590 del Codice penale (lesioni personali colpose), in un caso per mesotelioma della pleura da esposizione ad amianto e nell'altro per complicanze di ernia discale da movimentazione manuale di carichi.

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE NEL PERIODO 1999-2001

	N°	%	T.I. X 100.000
IPOACUSIA DA RUMORE	366	76	71
DERMATITE DA CONTATTO	32	6.6	6.2
TUMORI PROFESSIONALI	26	5.4	5
di cui			
MESOTELIOMA PLEURICO	16	3.3	3.1
MALATTIE DELL'APPARATO MUSCOLO SCHELETRICO	25	5.2	4.8
di cui			
SINDROME DEL TUNNEL CARPALE	14	2.9	2.7
ASMA BRONCHIALE E A.A.E.	12	2.5	2.3
EPATITI CRONICHE HBV E HCV	7	1.4	1.3
PLACCHE PLEURICHE	6	1.2	1.2
BRONCHITE CRONICA	2	0.4	0.4
ALTRE MALATTIE	5	1	1
TOTALE	481	100	93

Il tasso di incidenza **T.I. (n° casi anno/100.000)** è stato calcolato rispetto al totale degli occupati nell'ULSS 20 (censimento 1991 = 171.952).

2.6 Coordinamento e controllo degli accertamenti sanitari preventivi e periodici e dell'attività dei medici competenti

Attraverso le relazioni sanitarie dei medici competenti, relative quest'anno a 16200 lavoratori, è possibile monitorare la congruità degli accertamenti con il rischio lavorativo, i dati permettono una valutazione dei fattori di rischio emergenti, necessari per indirizzare le priorità di vigilanza negli ambienti di lavoro. Laddove non fosse chiara la corrispondenza tra fattori di rischio ed accertamenti sanitari previsti si procederà agli opportuni approfondimenti con il medico competente.

La recente versione del programma Spisalnet permetterà di registrare l'attività sanitaria svolta dai medici competenti in modo da poter elaborare successivamente delle mappe di rischio e delle vere e proprie matrici mansione/esposizione con evidente ricaduta sulla programmazione dell'attività di vigilanza nelle situazioni maggiormente a rischio.

Permangono tuttora le criticità più volte espresse e che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- un'esuberanza di accertamenti non mirati ai rischi;
- un'abitudine ad effettuare controlli sanitari in fase preassuntiva, quale criterio di selezione;

una scarsa partecipazione del medico competente agli aspetti di prevenzione ed una scarsa collaborazione con il datore di lavoro nella valutazione e comunicazione dei rischi per gli aspetti riguardanti l'igiene del lavoro e la tossicologia.

2.7 Contrasto del lavoro illegale, collaborazione con le forze dell'ordine

Quest'anno si è data particolare attenzione, nell'ambito dell'attività di vigilanza in edilizia e in altri settori a rischio, all'emersione del lavoro non regolare, aspetti che stanno assumendo una grande rilevanza sociale e sanitaria.

La crescita dei flussi migratori verso il Veneto, la difficoltà di reperire manodopera generica, soprattutto in settori primari, ha portato all'estendersi del fenomeno del lavoro nero e del lavoro autonomo non qualificato, tutti espedienti utilizzati per abbattere il costo del lavoro.

L'integrazione con le altre forze dell'ordine, già avviata negli anni passati, si è amplificata con una strategia istituzionale attraverso:

- l'intervento di Vigilanza coordinata ed integrata voluto da una legge specifica (ex art. 79 L.448/99- settore appalti): SPISAL, DIREZ. PROV.LE DEL LAVORO, GUARDIA DI FINANZA, INAIL, INPS;
- interventi concordati con Carabinieri, Polizia Municipale, Questura, Prefettura;
- controlli specifici nell'ambito delle normali ispezioni volte all'approfondimento del rapporto di lavoro dei lavoratori.

Queste iniziative hanno portato ai seguenti risultati:

Forze dell'Ordine	N° Interventi	Attività impresa/ditta	Provvedimenti	N°
Polizia Municipale	6	Edilizia	Verbali di prescrizione	4
			Verbali di sopralluogo	1
			Relazioni	1
Carabinieri	1	Discoteca	Verbali di prescrizione	1
	2	Lab. Confezioni	Verbali di prescrizione	2
	1	Ristorante/pizzeria	Verbali di prescrizione	1
	1	Edilizia	Relazioni	1
Polizia /Questura	1	Lab. Confezioni	Verbali di prescrizione	1
Prefettura	1	Lab. Confezioni	Verbali di prescrizione	1
Comuni	2	Edilizia	Relazioni	2

2.8 Aziende a rischio cancerogeno e sostanze tossiche

2.8.1 Cancerogeni: amianto

Nel corso del 2001 è proseguito l'intervento di prevenzione del rischio amianto, con l'ampliamento dell'attività di controllo sia nella rimozione di amianto compatto che friabile. Le richieste di rimozione dell'eternit sono in crescente aumento, di conseguenza si è intensificata sia l'attività amministrativa di controllo dei piani che sul territorio.

L'aumento delle richieste di rimozione da parte dei cittadini ha favorito un mercato con costi alti e sempre più appetibile. Questo sta portando le imprese, che mirano a facili guadagni, ad acquisire appalti superiori alle proprie forze e a generare una serie di subappalti a cascata a ditte minori o addirittura a lavoratori autonomi, con requisiti tecnici e professionali inadeguati e senza regole di sicurezza.

Questo problema ci ha impegnato in un'approfondita valutazione di aspetti per i quali si è richiesta la collaborazione della Direzione Provinciale del Lavoro.

Inoltre per snellire le procedure ed agevolare l'utenza si è dato avvio all'applicazione delle linee guida regionali per la "microraccolta" dei rifiuti contenenti amianto mediante l'approvazione, con

l'Azienda Municipale di Igiene Ambientale, del protocollo tecnico per la raccolta domiciliare dei rifiuti contenenti amianto.

Di seguito si riportano i dati relativi all'attività di rimozione amianto nel corso del 2001.

Piani di lavoro presentati ed esaminati	258
Bonifica di materiali compatti	236
Bonifica di materiali friabili	22
Imprese controllate	26/40 tot
Sopralluoghi totali, così suddivisibili:	99
Preventivi (per rilasciare prescrizioni al piano di lavoro)	23
In vigilanza (1° sopralluogo)	31
Ispezioni al fine della restituibilità	40
Per il collaudo di aree confinate	5
Verbali con prescrizioni rilasciati	4
Violati art 34, c 5 D Lgs 277/91	3
art 8 DPR 164	1
art 68 DPR 164	1
art 374 DPR 164	1
Campionamenti effettuati, di cui	70
SEM* per il certificato di restituibilità	63
MOCF** in vigilanza per friabile (OFV, OGR, ASM)	7
Risultati di campionamenti acquisiti	
SEM	27
MOCF	176
Certificati di restituibilità rilasciati	54

* Microscopia Elettronica a Scansione

** Microscopia Ottica a Contrasto di Fase

I lavori di rimozione di amianto friabile di particolare impegno hanno riguardato 6 grandi aziende.

2.8.2 Cancerogeni: polveri di legno duro, olii minerali

Sono state effettuate due indagini ambientali per valutare l'esposizione a olii minerali e a polveri di legno duro e due indagini per valutare la presenza di ossidi nitrosi durante le operazioni di saldatura di acciaio inox.

I dati sugli olii minerali e gli ossidi nitrosi sono inferiori ai limiti previsti dalla normativa e quindi non si sono evidenziati particolari rischi per la salute, mentre non sono ancora disponibili le determinazioni delle polveri.

2.8.3 Rischio solventi

E stata effettuata l'indagine ambientale in un'azienda che utilizza dimetilformamide (DMF), mentre le aziende controllate a rischio per altri solventi sono state tre. I risultati disponibili per due aziende, evidenziano una situazione entro i valori limite per rischio di esposizione a solventi.

Indagini ambientali	
Aziende	4
DMF	1
Prelievi solventi	20
Monitoraggio biologico	6

2.9 Nuove attività produttive, sportello nuove aziende

Nella tabella vengono riassunte le attività sui nuovi insediamenti produttivi (NIP), lo Sportello nuove aziende, la “Guida generale per la sicurezza per la nuova azienda”, iniziative volte a favorire il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza delle attività produttive già esistenti.

L’aspetto qualificante in fase di consolidamento è lo snellimento delle procedure in modo di facilitare l’accesso delle aziende ai Servizi del Dipartimento di Prevenzione, in particolare i progetti e altri pareri di maggior complessità vengono discussi insieme tra i Servizi (SPISAL, SISP) e viene rilasciata una risposta globale unica.

Progetti NIP pervenuti ed esaminati	405
Schede informative inviate alle aziende	42
Notifiche di nuove aziende (Art.48) pervenute ed esaminate	12
Incontri sportello nuove aziende	12
Verbali con prescrizioni art. 48	4
Deroga per locali interrati (art. 8)	5
di cui con sopralluogo	4

2.10 Esposti, segnalazioni e richieste di intervento

Di seguito si riassume l’attività svolta a seguito di domanda esterna. Si tratta di richieste di intervento che pervengono o da semplici cittadini a tutela della loro o altrui incolumità o richieste strutturate, da parte di enti o da associazioni sindacali.

Di norma il Servizio risponde a questa domanda, nell’immediatezza, se si tratta di pericoli gravi per la sicurezza ed entro 30 gg. se si tratta di problemi di igiene o di tipo organizzativo. Nella maggior parte dei casi la segnalazione era pertinente e l’intervento ha rilevato vere situazioni di rischio.

Rispetto al passato è un’attività in aumento costante e questo sta a dimostrare come vi sia sempre più una sensibilità collettiva sui problemi di sicurezza del lavoro e come altresì sia visibile l’attività del Servizio.

Esposti totali registrati	131
Pervenuti da:	
Forze dell’Ordine, Enti di vigilanza ecc.	36
Associazioni. Sindacali	8
SPP, RLS, dipendenti	37
Anonimi	25
Cittadini	25
Sopralluoghi	35
Verbali di prescrizione 758	19
Lettere con richiesta informazioni	29
Esposti non conclusi	44
demandati – non di competenza	12
Archiviati	11

2.11 Scuole

Il fatto luttuoso accaduto a Legnago ha determinato una serie di allarmi con richieste di interventi a catena che hanno interessato varie istituzioni, compresa la nostra. Il Servizio ha quindi sviluppato, sia pure non previsto, un programma di interventi, definito in Prefettura.

Oltre al controllo delle situazioni di pericolo segnalate, si sono organizzati una serie di incontri con gli Enti Locali e con i dirigenti scolastici per monitorare lo stato di sicurezza delle strutture scolastiche e dell'applicazione delle misure organizzative di prevenzione.

E' stato effettuato il monitoraggio sull'applicazione degli aspetti organizzativi del D.lgs. 626/94, compresa la verifica degli obblighi di formazione del personale scolastico, conclusioni poi comunicate in un convegno organizzato dalle associazioni sindacali dei dirigenti scolastici.

Allo stato attuale si può ritenere che il percorso della sicurezza della scuola è avviato, purtroppo accelerato dal triste evento; l'adeguamento per gli aspetti organizzativi è a buon punto; piu' complessa è la ristrutturazione in sicurezza degli edifici.

Gli enti locali hanno avviato un programma pluriennale di adeguamento per 172 edifici scolastici del Comune di Verona, già realizzato in 25 edifici.

Da diversi anni prosegue, in accordo con la rete delle scuole, il piano di formazione di tutte le figure addette alla sicurezza (allegato n.1).

2.12 Informazione ed assistenza

L'attività di controllo delle aziende è supportata da una costante attività di informazione ed assistenza rivolta a tutte le figure presenti in azienda: datori di lavoro, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, consulenti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, singoli lavoratori e medici competenti. A questo scopo è previsto oltre allo sportello "nuove aziende", l'apertura al pubblico tre giorni alla settimana in orario stabilito e su appuntamento ogni pomeriggio. Vengono fornite informazioni generali con materiale illustrativo e informazioni tecniche specifiche, per orientare nei progetti di bonifica e di miglioramento aziendale. I verbali di maggior complessità vengono discussi con le parti sociali per una migliore collaborazione e condivisione dei provvedimenti. Nel corso dell'anno si sono incontrati circa 600 utenti

3. Medicina del Lavoro

3.1 Attività ambulatoriale

Nel corso del 2001 l'Ambulatorio SPISAL (sedi di Verona e Colognola) ha erogato complessivamente 3372 prestazioni, comprensive di visite mediche, accertamenti strumentali e certificazioni-autorizzazioni. Il calo notevole di questa linea di lavoro che si è registrato (- 50% circa) è dipeso dalla nuova normativa sul lavoro minorile che ha incaricato il medico competente dell'effettuazione degli accertamenti preassuntivi.

L'attività ha riguardato prevalentemente valutazioni di idoneità al lavoro, su richiesta di datori di lavoro pubblici e privati o su richiesta dei singoli interessati, valutazioni per l'inserimento di soggetti disabili in percorsi formativi in ambito lavorativo per conto del Servizio Integrazione Lavoro della nostra ULSS, accertamenti strumentali a lavoratori minori o apprendisti su richiesta dei Distretti Sanitari, consulenza e certificazioni in materia di tutela e sostegno della maternità delle lavoratrici.

3.2 Sorveglianza sanitaria ex esposti all'amianto

Nell'ambito dello specifico progetto regionale di studio delle patologie asbesto correlate, ha preso avvio la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti all'amianto. Nel corso dell'anno sono stati sottoposti ad accertamenti sanitari 21 lavoratori che erano stati addetti in passato ad attività in acciaieria, fonderia ed alla costruzione e manutenzione di rotabili ferroviari. Il progetto interesserà altre realtà lavorative artigianali e gli ex dipendenti delle O.G.R. delle FF.SS. di Verona, per un totale ipotetico di 1000 ex esposti.

Collaborano al progetto l'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Policlinico, l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Verona, la Divisione di Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedaliera e gli Istituti di Anatomia Patologica.

3.3 Screening sanitario per i volontari nella ex Jugoslavia

Le notizie, riportate dai mezzi di informazione, di una possibile esposizione ad uranio impoverito e dei rischi per la salute connessi, avevano suscitato un vasto allarme tra i cittadini residenti in Italia che, a qualsiasi titolo ma soprattutto in quanto collegati ad associazioni di volontariato, si erano recati o avevano soggiornato negli anni scorsi nei territori della ex Jugoslavia (Bosnia e Kosowo), oggetto di operazioni belliche a seguito del conflitto con i paesi della NATO. La Regione Veneto ritenuto necessario acquisire oggettivi dati sanitari, tramite la Direzione Regionale per la Prevenzione incaricava gli SPISAL ad effettuare un intervento di screening sanitario a favore di detti cittadini; per i residenti nella provincia di Verona faceva da riferimento lo SPISAL dell'ULSS 20.

Sono state visitate 7 persone; tutte si presentavano in buone condizioni generali di salute; non erano lamentati disturbi/sintomi di rilievo. In tutti i campioni di urina la concentrazione totale urinaria è risultata ampiamente nei limiti di riferimento adottati per la popolazione generale; è stata rilevata la presenza del solo isotopo U 238; non è stata rilevata la presenza dell'isotopo U 235 che caratterizza il cosiddetto "uranio impoverito". Inoltre, su richiesta della Croce Rossa Italiana, si è provveduto alla valutazione sanitaria preventiva del personale (9 soggetti) del Centro Operativo di Emergenza di Verona, in previsione di un loro impiego in missioni operative all'estero in condizioni di particolare disagio.

In esito agli accertamenti effettuati, per 8 soggetti non sono state rilevate controindicazioni all'impiego in missioni umanitarie all'estero; 1 soggetto è stato giudicato attualmente non idoneo.

3.4 Indagine sanitaria tra i dipendenti del Tribunale di Verona.

Nel mese di agosto 2001 vari dipendenti del Tribunale di Verona sono stati colpiti in progressione da dermatite pruriginosa, caratterizzata da lesioni di tipo eritemato-infiltrativo o orticarioide, localizzate prevalentemente al tronco ed in parte anche agli arti. Alcuni soggetti hanno anche lamentato una sintomatologia generale di accompagnamento con cefalea, astenia marcata, sonnolenza, modesto rialzo febbrile, malessere.

Su richiesta del Signor Presidente del Tribunale, lo SPISAL, ipotizzando che i disturbi lamentati dai lavoratori potessero dipendere da un fattore ambientale ha provveduto ad effettuare alcuni sopralluoghi negli ambienti di lavoro, prelevando anche alcuni campioni di polvere depositata negli stessi e raccogliendo notizie ed informazioni da parte dei lavoratori sui disturbi lamentati. Sono state inoltre programmate presso l'Ambulatorio SPISAL visite mediche per il personale colpito dalle manifestazioni cutanee, provvedendo in alcuni casi anche a richiedere, per una definizione diagnostica, l'effettuazione della visita specialistica dermatologica.

In base ai riscontri ambientali (elevata polverosità negli archivi, presenza di vecchio mobilio in legno, riscontro nella polvere depositata di insetti del tipo tarlo comune del legno), al carattere epidemico della dermatite, al periodo di insorgenza (estate), alle caratteristiche morfologiche delle manifestazioni cutanee e delle sedi del corpo interessate, ai sintomi generali di accompagnamento riferiti da alcuni soggetti, è stato possibile riferire quanto lamentato dai lavoratori ad una infestazione ambientale sostenuta da un microimenottero, denominato scleroderma domesticum, che vive da parassita a carico di larve xilofaghe (che si nutrono del legno) di coleotteri, in particolare di Anobiidae, quale l'Anobium punctatum (comune tarlo del legno).

Gli ambienti di lavoro sono stati oggetto di 2 specifici interventi di disinfestazione con l'impiego di prodotto insetticida a base di piretroidi con remissione dell'epidemia di dermatite.

Successivamente, a distanza di un mese, si è provveduto alla raccolta di campioni di polvere depositata sui pavimenti dei locali oggetto dell'intervento di sanificazione ed all'esame diretto della polvere: tutti i campioni sono risultati negativi per la presenza di artropodi patogeni.

3.5 Interventi a sostegno dell'inserimento e mantenimento lavorativo delle categorie deboli.

Nell'ambito del Piano triennale 1999-2001 della Regione Veneto per la prevenzione negli ambienti di lavoro, gli SPISAL delle ULSS 8-9-13-20 assieme ai Servizi SIL e SERT hanno sviluppato e portato a termine il progetto "Inserimento e mantenimento lavorativo delle categorie deboli", approfondendo specificamente le problematiche dei soggetti con dipendenza da alcool e droghe e di quelli con disabilità intellettive e psichiche.

Sono state elaborate proposte di lavoro finalizzate a:

1. uniformare le procedure di collaborazione tra i Servizi ULSS coinvolti
2. omogeneizzare le procedure di lavoro tra i diversi Servizi delle ULSS del Veneto
3. assicurare le competenze necessarie a gestire le iniziative proposte
4. coinvolgimento di altre figure della prevenzione: formazione rivolti ai Responsabili dei SPP e Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, incontri di aggiornamento rivolti ai medici competenti su alcool, droga, disabilità intellettiva e psichica e partecipazione alla pubblicazione del manuale "L'ideoneità difficile. Alcool, droga, disagio mentale e lavoro".

A livello locale è stata attivata la collaborazione con il Servizio di Integrazione Lavoro dell'ULSS 20 (SIL) ed il Servizio Medialabor dell'Istituto Don Calabria riconosciuti dall'Amministrazione della Provincia quali servizi territoriali di mediazione lavoro. Sono loro assegnate funzioni di attuazione di specifici interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo di

persone disabili, anche attraverso la valutazione delle condizioni ambientali e le mansioni lavorative possibili nelle aziende soggette agli obblighi ex Legge 68/99, lo svolgimento di un'azione di tutoraggio per i soggetti che presentassero difficoltà nell'inserimento lavorativo o per i quali la Commissione medica per l'accertamento ex Legge 68/99 ha previsto un intervento di potenziamento della capacità residue attraverso un percorso di mediazione e politica attiva del lavoro.

Inoltre, nell'ambito dei compiti d'istituto, i medici del lavoro dello SPISAL partecipano alle Commissioni mediche per la valutazione funzionale della persona disabile, finalizzate ad individuare la capacità globale al lavoro, e al Comitato tecnico istituito presso il Servizio Inserimento Lavorativo della Provincia di Verona. A detto Comitato spettano, nell'ambito dell'applicazione della Legge 68/99, compiti relativi alla valutazione delle residue capacità lavorative dei soggetti disabili in funzione del loro inserimento mirato al lavoro, alla definizione degli strumenti e delle prestazioni atti a favorire l'inserimento lavorativo e alla predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di inabilità. Infine si è partecipato attivamente a convegni o tavole rotonde sull'argomento organizzati dall'Associazione Italiana Mucoviscidosi e dal Collegio Costruttori Edili.

3.6 Corso di back-school preventiva

I disturbi e le patologie dorso-lombari correlate all'attività lavorativa costituiscono un problema crescente e rilevante per la salute dei lavoratori. Dati pubblicati dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro attestano che il 30% dei lavoratori europei (44 milioni di soggetti) soffre di dolori alla schiena, un disturbo ai primi posti nella lista di quelli correlati al lavoro. Il NIOSH (istituto americano per la tutela di salute e sicurezza) pone le affezioni cronico-degenerative del rachide al secondo posto nella lista dei 10 problemi di salute più rilevanti nei posti di lavoro.

È indubbio che la prevenzione dei danni dell'apparato muscolo-scheletrico nei lavoratori, specie in quelli addetti ad attività comportanti la movimentazione manuale di carichi, consista nella modifica degli elementi strutturali ed organizzativi risultati non idonei; la prevenzione non può tuttavia raggiungere la piena efficacia se manca, da parte dei lavoratori, la consapevolezza sulla natura e l'entità del rischio, nonché sui comportamenti individuali che possono contrastarlo.

È pertanto necessario attuare, insieme ai programmi di modifica delle condizioni ambientali, anche programmi di educazione alla salute rivolti a formare i lavoratori circa i modi per usare correttamente le proprie modalità gestuali, sicuramente durante l'attività lavorativa ma anche nel corso delle comuni attività della vita quotidiana, che spesso comportano l'assunzione di posture o l'effettuazione di movimenti "pericolosi" per la colonna vertebrale.

Nell'ambito dei propri programmi di educazione sanitaria e di promozione della salute, lo SPISAL ha sperimentato nell'anno 2001 una specifica iniziativa per la prevenzione dei disturbi muscolo scheletrici da movimentazione manuale di carichi, mirata a trasmettere correttamente ai lavoratori specifiche conoscenze sulle caratteristiche ed entità dei fattori di rischio per l'apparato muscolo scheletrico, sulla loro modalità di azione e sui comportamenti individuali e collettivi da adottare per contrastarli.

È stato adottato lo strumento formativo attualmente meglio conosciuto e validato per tale fine, rappresentato dai corsi di back school preventiva, durante i quali si integrano una parte informativo-teorica ed una parte educativo-teorico-pratica.

L'iniziativa è stata realizzata in concorso con un'azienda di servizi che svolge attività comportanti una movimentazione manuale di carichi ad elevato indice di rischio. Preventivamente all'inizio dei corsi è stata registrata una video cassetta (proiettata successivamente in aula) che metteva in risalto le modalità e le condizioni di movimentazione dei carichi da parte dei lavoratori. La conduzione dei corsi è stata effettuata da operatori della Unità Operativa di Rieducazione Motoria dell'ULSS 20 (con la partecipazione di 1 medico fisiatra e 2 fisioterapisti) e da personale dello SPISAL (1 medico del lavoro e 2 operatori paramedici). Sono stati realizzati 6 corsi articolati in 4 incontri di 2 ore ciascuno, con la partecipazione complessiva di 66 lavoratori.

L'esperienza è stata ritenuta utile ed interessante da parte dei lavoratori e valutata estremamente positiva da parte della Direzione aziendale che ha peraltro richiesto allo SPISAL la programmazione di un ulteriore intervento per quanto attiene all'apprendimento ed effettuazione degli esercizi consigliati per il mantenimento di una buona funzionalità del rachide e la prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici correlati.

L'esito positivo di questa prima sperimentazione ci permette di attivare una specifica offerta formativa rivolta ai lavoratori dei comparti maggiormente a rischio come l'edilizia, il marmo, il personale sanitario addetto alla movimentazione dei pazienti ed i soci delle cooperative di facchinaggio.

3.7 Prevenzione dell'alcolismo e dell'uso di sostanze psicotrope nel mondo del lavoro.

Questa linea di lavoro è condotta in collaborazione con i Sert n.1 e n. 2, che sono titolari di due distinti progetti, il primo finalizzato alla sensibilizzazione del mondo del lavoro sulle problematiche ed il secondo ad attivare interventi di recupero e riabilitazione finalizzati al mantenimento del posto di lavoro. I progetti sono condotti con la collaborazione dell'OPP (Organismo Paritetico Provinciale costituito da Ass. Industriali, API, Organizzazioni Sindacali).

Le azioni svolte sono consistite nella promozione di incontri aziendali con i soggetti sensibili (Datori di lavoro, Resp. del SPP, RLS, OO.SS.).

4. Piano regionale triennale di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, 1999 -2001

Il servizio partecipa significativamente al piano regionale, sia per quanto concerne la direzione dello stesso, in quanto la Delibera di Giunta della Regione Veneto del 28.12.1998 attuativa del piano triennale per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, assegna il coordinamento tecnico-scientifico al responsabile dello stesso allo SPISAL dell'ULSS 20, sia in quanto vi è una partecipazione attiva ai singoli progetti, con responsabilità di progetto.

4.1 Progetti con responsabilità assegnata al servizio

Coordinamento del piano triennale

Il coordinamento del piano ha riguardato il coordinamento dei vari progetti e la gestione del gruppo di progetto. I risultati dell'andamento del fenomeno infortunistico nella nostra regione nel 2000, caratterizzato da una diminuzione del 1.1 % del totale degli infortuni denunciati all'INAIL del 8.1 % degli infortuni mortali, rispetto al dato nazionale nello stesso periodo, aumento del 1.4 % del totale degli infortuni e da una diminuzione del 1.1 % dei mortali, conferma la validità della politica di sanità pubblica che è stata adottata.

In termini generali la prima verifica del piano conferma:

- l'esistenza di una politica regionale per la prevenzione negli ambienti di lavoro che indica obiettivi, metodologie e strumenti di lavoro, sistemi di verifica dei risultati per il miglioramento dell'azione;
- la definizione di priorità epidemiologiche, di pratiche comuni di lavoro, di standard di attività, di forme condivise di comunicazione e di partecipazione degli operatori dei Servizi al Sistema regionale di prevenzione;
- lo sviluppo del lavoro in rete attraverso il network regionale degli SPISAL, in collegamento con i diversi soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito della prevenzione negli ambienti di lavoro;
- la partecipazione, anche con forme autonome, delle Parti sociali del mondo del lavoro ai processi di prevenzione con la garanzia del controllo sociale sui Servizi, sulle priorità di intervento, sulle metodologie di lavoro e sui risultati, secondo il principio della trasparenza della P.A.

Progetto sistema informatico e informativo, SPISALNet

Resp. di progetto, Dott. L. Marchiori.

Il progetto è operativo dal 1998, la fase di implementazione del sistema è avviata alla conclusione. Il progetto ha previsto la predisposizione della versione 3 del software Spisalnet per la gestione dell'attività SPISAL, la costruzione di una piattaforma internet della Direzione della Prevenzione della Regione e del Centro WHP, oltre ad aperture sui singoli servizi della Direzione (Med. Lav., Veterinaria, SIAN, SISP). Un sistema intranet assicura la gestione delle informazioni riservate al sistema di prevenzione degli SPISAL: newsgroup, stato di avanzamento dei progetti, statistiche, ecc.

Per la creazione della rete degli SPISAL ogni nodo è stato dotato della attrezzatura HD necessaria ed è in corso l'attività di formazione degli operatori (4 corsi, 50 operatori). Si tratta di un progetto fortemente innovativo, sia per le tecnologie coinvolte e la formazione richiesta, sia perché intende orientare i servizi al lavoro in rete e alla condivisione di metodologie e pratiche operative.

Progetto di promozione della sicurezza e della salute in agricoltura

dott.ssa M. Peruzzi capo progetto regionale

Nel 2001 si è concluso lo sviluppo sperimentale del progetto, limitato alla provincia di Verona. Gli interventi più significativi, oltre al controllo di 46 aziende, hanno riguardato:

- collaborazione con l'Associazione invalidi sul lavoro con l'apertura di uno stand comune presso la fiera agricola di Verona;
- organizzazione con le associazioni di categoria di programmi di informazione per gli agricoltori;
- iniziative attuate per la settimana europea 2001:
 - depliant per la campagna "trattori sicuri",
 - cartolina postale "il trattore", di richiamo alla sicurezza in agricoltura,
 - conferenza con i Sindaci della provincia di Verona e con le altre autorità locali e regionali per creare una rete di alleanze con l'obiettivo di prevenire gli infortuni con il trattore;
- progettazione del corso che si realizzerà nel maggio 2002, con gli operatori dei Servizi del Dipartimento di prevenzione, in particolare con i veterinari in quanto mediatori della cultura della sicurezza nel settore zootecnico.

L'impegno quest'anno ha puntato sullo sviluppo di sinergie con altre istituzioni coinvolte nel processo di prevenzione, in particolare i Sindaci, per il ruolo portante che esercitano nei confronti dei coltivatori diretti che sfuggono all'applicazione della normativa ma che comunque soffrono un indice di infortunio molto alto.

L'intervento di vigilanza nelle 46 aziende ha trovato una situazione di rischio grave per l'impiego di attrezzature prive di dispositivi di sicurezza in tutte le aziende, di cui in 34 è stato possibile intervenire con il sistema sanzionatorio mentre per altre 12 solo con una comunicazione di adeguamento non vincolante, in quanto non vi era la presenza di lavoratori subordinati.

La carenza prevalente è la mancata protezione del posto di guida del trattore che giustifica l'alto numero di infortuni mortali che tuttora si verificano per schiacciamento da ribaltamento del trattore.

Sperimentazione di un modello di sistema di sorveglianza sanitaria e di assistenza sanitaria ai lavoratori con pregresse esposizioni professionali a cancerogeni – Linea operativa “sorveglianza sanitaria ex esposti ad amianto”.

Coordinatore linea operativa amianto dr. L. Marchiori, referente ulss 20 dr. M. Gobbi.

Nel 2001 è iniziata l'ultima fase del progetto regionale che prevede l'effettuazione degli accertamenti previsti e l'analisi dei risultati. Il protocollo sanitario prevede l'effettuazione di visita medica e somministrazione del questionario utilizzato nel “Biomed multicentric case control study on malignant mesotheliomas” che permette di stimare la dose espositiva cumulativa nel corso dell'attività lavorativa di ogni soggetto, un esame spirometrico, una radiografia del torace e una TC spirale oltre all'esame citologico dell'escreato per la ricerca di atipie cellulari.

Un primo gruppo di 21 lavoratori esposti in passato ad amianto quali ex dipendenti della ditta “Officine e Fonderie Galtarossa” è stato sottoposto a tali accertamenti.

Nel corso del 2002 verranno sottoposti agli accertamenti previsti gli ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato che hanno lavorato presso le Officine Grandi Riparazioni (OGR). Nell'elenco fornito dall'azienda figurano ca. 650 persone della sede di Verona; a queste vanno aggiunte ca. 300 persone che lavoravano presso le OGR di Vicenza e che si sono trasferiti successivamente a Verona.

4.2 Partecipazione a progetti del piano triennale

Progetto metalmeccanica

Dr.ssa M. Lelli, referente per la provincia di Verona.

Nel corso del 2001 è proseguita l'attività nel settore metalmeccanico seguendo il programma del progetto specifico contenuto nel Piano triennale regionale avente due obiettivi principali: omogeneità dell'intervento su tutta la regione e condivisione delle parti sociali delle scelte tecniche.

Agli incontri di assistenza sono state invitate principalmente le aziende non conosciute dal Servizio a partire da quelle a maggior numero di dipendenti.

Nel corso del 2001 sono proseguiti gli incontri preventivi all'intervento di vigilanza in azienda (9) e sono state invitate tutte le aziende con numero di dipendenti maggiore di 2.

TABELLA RIPEPILOGATIVA DEGLI INTERVENTI - ANNI 2000 - 2001

	2000	2001	Totale
N. incontri	6	9	15
N. aziende invitate	193	129	322
N. aziende intervenute	88	46	134
N. lavoratori addetti	2420	462	2882
N. aziende visitate	42	49	91

Il progetto regionale è risultato vincitore di un **premio europeo riconosciuto dall'Agenzia Europea per la Sicurezza** per il coinvolgimento dei datori di lavoro e dei lavoratori e delle loro organizzazioni rappresentative.

Progetto Sperimentale sull'Ergonomia

Dr. M. Gobbi, referente per la provincia di Verona.

La partecipazione dello SPISAL di Verona al Progetto Sperimentale sull'Ergonomia della Regione Veneto si è realizzata attraverso la valutazione del rischio da movimenti ripetitivi dell'arto superiore in una ditta del Veronese, in cui si effettua l'assemblaggio manuale di componenti per articoli di illuminotecnica. I risultati dell'intervento sono stati illustrati nel corso del convegno organizzato presso la sede dell'Associazione degli industriali di Verona il 25 ottobre scorso.

È proseguita la collaborazione con il Servizio di Rieducazione motoria della ns. ULSS che ci ha permesso di effettuare interventi in aziende in cui è presente tale fattore di rischio fornendo non solo risposte in termini di diagnosi e di assistenza medico-legale ma anche di prevenzione (studio delle posture più adeguate, addestramento sulle tecniche di rilassamento ed eventuali modifiche dell'organizzazione del lavoro).

Monitoraggio 626

Referente Ulss 20, Dr.ssa Peruzzi

Il progetto di vigilanza sullo stato di attuazione del D. Lgs. 626/94 ha comportato la valutazione dell'organizzazione aziendale della sicurezza in oltre 100 aziende dell'ulss. Ancora non sono stati elaborati i risultati dell'indagine. Obiettivi futuri sono quelli di trarre indicazioni utili alla transizione da un sistema di vigilanza orientato al controllo a un sistema orientato allo sviluppo delle risorse aziendali sulla sicurezza.

Prevenzione degli infortuni da incidenti stradali

Referente ULSS 20, Dr.ssa M.Lelli.

Il progetto a carattere sperimentale è limitato all'ULSS 22 e all'ULSS 20. Nel corso del 2001 si sono tenuti i corsi di guida sicura, destinati agli autotrasportatori, con momenti teorici in aula e momenti pratici in pista. Il progetto ha riscosso un notevole successo ed è stato **premiato al concorso nazionale per la sicurezza promosso dalla C.I.D.A. (Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda).**

5. Verifica degli obiettivi di budget

La tabella seguente riporta gli obiettivi di budget assegnati per l'anno 2001 dalla Direzione Generale. Gli obiettivi sono stati definiti sulla base dell'obiettivo n. 19 assegnato dalla Giunta Regionale ai Direttori Generali per le attività di prevenzione negli ambienti di lavoro.

OBIETTIVI 2001	INDICATORI	RISULTATO AL 31.12.2001
<p>Attuazione degli obiettivi minimi di attività previsti dal Piano triennale per la tutela della salute in ambiente di lavoro adottato con DGRV 5083 del 28/12/98 (ob. N. 19 DGRV n. 4816/99) (1)</p> <p>In particolare dovranno essere presidiate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Indagini su tutti gli infortuni gravi e mortali ➤ Interventi di prevenzione nelle aziende agricole, industriali, del terziario ➤ Interventi di prevenzione nei cantieri edili ➤ Visite mediche su almeno il 2% dei lavoratori (minori, lav. Madri, comparti a rischio) in collaborazione con i distretti per l'attività rivolta ai lavoratori minori 	<ul style="list-style-type: none"> • Passare dal 37% al 45% di indagini sugli infortuni gravi • Mantenere l'attuale 100% per gli infortuni mortali o con prognosi riservata • Mantenere l'attuale 60% di interventi di prevenzione • Mantenere l'attuale 87% di interventi di prevenzione • Visite mediche \geq 2% dei lavoratori (minori, lav. madri, comparti a rischio) 	<p>27 % (139 inchieste per infortuni gravi, bisogno 530 inchieste).</p> <p>100 % (2 inchieste) 144 inchieste per malattie professionale pari al 98% del previsto (147 inchieste).</p> <p>75 % (297 interventi di prevenzione nelle aziende agricole, industriali e del terziario)</p> <p>72 % (215 interventi di prevenzione in cantieri edili)</p> <p>96 % (3363 accertamenti sanitari)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di educazione e corsi di formazione sui rischi in ambiente di lavoro (d.lgs 626/94) 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di ore attività di informazione e formazione • Numero di partecipanti ad iniziative di formazione/ totale degli addetti 	<p>482 ore</p> <p>649 persone</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi formativi di promozione alla salute • Back school (in collaborazione con Servizio di Rieducazione Motoria) • Antifumo (in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze) • Alcoolismo (in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze) 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di ore attività di informazione e formazione • Numero di partecipanti ad iniziative di formazione 	<p>88 ore</p> <p>517 persone</p>

1. Primo obiettivo. Sono state effettuate tutte le indagini su infortuni con prognosi riservata e mortali acquisite dal flusso informativo delle emergenze.
2. L'obiettivo di controllo dei cantieri edili non è stato raggiunto al 100 % in quanto la produttività del servizio è stata ridotta rispetto al previsto a seguito del trasferimento di una unità tecnico-ispettiva al SPP, non sostituita al 31.12.01.

Gli obiettivi previsti per il 2001 sono stati raggiunti nella misura resa possibile dalla avvenuta riduzione di 1 operatore dell'area vigilanza. A tale carenza si aggiunge il calo degli organici Spisal avvenuta dal gennaio 2000 che è stato di 5 unità: un medico SUMAI che ha cessato il rapporto di convenzione di 28 ore settimanali, due ASV che hanno cessato il rapporto di lavoro, un medico del lavoro e un tecnico della prevenzione trasferiti al Servizio di Prevenzione e Protezione della nostra Ulss.

Tale situazione rende impossibile il raggiungimento degli obiettivi regionali e ci mantiene su un livello di attività minimale che, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro da parte di un tecnico della prevenzione avvenuta dal 18.02.02, non garantisce la possibilità di assolvere agli obblighi d'ufficio.

Rispetto alla possibilità di raggiungere gli obiettivi di vigilanza definiti dalla Regione, oltre all'incremento di due unità agli operatori tecnici della prevenzione, concordata in sede di trattativa di budget 2000 (ma non ancora attuato), si aggiunge la necessità di sostituire anche le più recenti dimissioni di un operatore tecnico della prevenzione.

L'effettuazione di attività di promozione della salute e di educazione sanitaria è possibile solo attraverso risorse esterne, acquisite attraverso progetti, ma con rapporto di lavoro non strutturato, quindi caratterizzate da elevata incertezza ed instabilità organizzativa.

Di seguito si riporta la valutazione di attività 2001 secondo i parametri dei carichi di lavoro Quantum, confrontata con le prestazioni relative agli anni precedenti.

Cod. Reg.	OUTPUT	TOT. 2001	TOT. 2000	TOT. 1999	TOT. 1998	TOT. 1997	TOT. 1996
25	Pareri autorizzazioni di strutture socio-sanitarie	-	2	22	-	-	-
30	Pareri commissione gas tossici	1	12	11	4	2	2
43	Commissioni in orario di servizio.	160	143	119	90	132	143
49	Interventi di prev. e di vigilanza in az. semplici	402	492	643	615	444	289
50	Interventi di prev. e di vigilanza in az. complesse	12	29	26	38	36	34
51	Interventi di prevenzione parziali	201	192	110	81	60	45
52	Relazioni di indagini di comparto o di rischio	1	0	16	9	11	6
53	Sopralluoghi	948	1079	1303	1305	1029	837
54	Gestione eventi (infortuni)	9800	7500	8000	8000	8500	8500
55	Inchieste brevi (infortuni)	75	135	116	54	111	119
56	Inchieste complesse (infortuni)	49	60	71	108	122	111
57	Gestione eventi (Malattie professionali)	276	163	241	276	281	233
58	Valutazioni segnalazioni (malattie Professionali)	70	87	128	107	185	79
59	Inchieste complesse (malattie professionali)	74	60	108	105	163	153
61	Visite specialistiche di medicina del lavoro	275	656	1305	1872	1379	771
63	Esami strumentali (spirom., audiom., ECG, visiotest)	2526	3077	5573	7221	4724	4275
65	Coordinamento - controllo ASPP - n° lavoratori	16254	25477	18600	22222	22597	14945
66	Autorizzazioni e certificazioni	571	589	558	406	379	131
67	Gestione registri lavoratori esposti	789	27	125	63	327	398
69	Pareri NIP (Nuovi Insediamenti Produttivi)	410	316	413	409	338	400
70	Acquisizione di notifiche e rapporti, piani di sicurezza	801	1829	1277	1826		15000
71	Valutazione di notifiche e rapporti	1785	647	945	343	209	264
72	Attività di igiene industriale di tipo A	19	40				44
73	Attività di igiene industriale di tipo B -	243	348	797	271	659	237
74	Attività di igiene industriale di tipo C -	144	195	104	67	173	215
75	Determinazioni analitiche di tipo A - Area Ig. indust.	46	287	142	109	151	337
76	Determinazioni analitiche di tipo B - Area Biotossicol	79	261	171	29	110	351
77	Altro - (pubblicazioni educazione sanitaria)	33	93	39	31	45	10
93	Testimonianze a procedimenti penali	24	22	18	21	19	17
94	Esecuzione atti giudiz. su delega dell' autorità di P.G.	14	17	11	20	9	
95	Reports statistici	24	25	10	12	5	3
96	Valutazioni epidemiologiche	1	1	1	20	335	4
97	Indagini epidemiologiche	8	586	395	735	170	388
100	Indagini ambientali	15	12	19	3	1	41
101	Interventi educativi - n° ore	1079	476	338	285	125	189
102	Assistenza sull' applicazione di norme - n° incontri	592	889	1435	1097	970	284
103	Provvedimenti amministrativi	491	553	574	510	438	262
104	Registrazioni e/o certific. semplici - registro infortuni	260	2315	2385	2395	2963	2175
105	Attività per programmi regionali di prevenzione	1019	709	136			

ASPP: accertamenti sanitari preventivi e periodici.

Esami strumentali tipo C: esami di lunga durata, effettuati a scopo diagnostico (ad es. esame spirometrico con volume residuo).

Attività di igiene industriale di tipo A: attività di breve durata quali il prelievo di campioni liquidi e solidi.

Attività di igiene industriale di tipo B: attività di media durata quali fonometrie e rilievi di microclima.

Attività di igiene industriale di tipo C: attività di lunga durata quali il prelievo di campioni aeriformi.

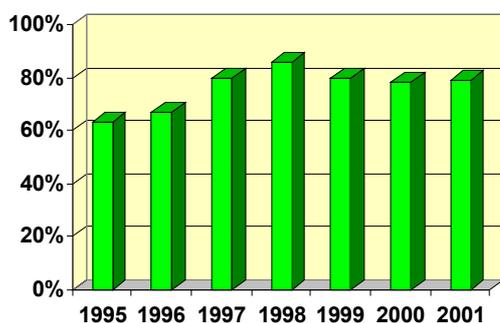
Determinazioni analitiche di tipo A: determinazioni analitiche quali quelle su solventi e polveri nell'aria.

Determinazioni analitiche di tipo B: determinazioni analitiche su liquidi biologici quali piombemia e ac. ippurico.

Attività su domanda: voci 21, 25, 30, 43, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 93, 94, 102, 104.

Attività su programmi: voci rimanenti

Andamento della produttività SPISAL nel periodo 1995 - 2001 secondo i parametri regionali Quantum (ore produzione/ore lavoro)



In ordinata viene indicato il rapporto percentuale tra le ore necessarie alla produzione dei prodotti spisal (output) e le ore di lavoro effettivo del personale. Il rapporto ottimale, sec. Quantum, è pari a 80% poiché non viene considerato il tempo richiesto dalle attività di direzione/gestione/supporto amministrativo che convenzionalmente non devono superare il 20 % del tempo totale.

Il grafico documenta come da diversi anni si sia raggiunto uno standard di attività sostanzialmente stabile.

Indica, inoltre, come non vi siano ulteriori margini di incremento dell'efficienza del servizio dopo gli interventi riorganizzativi attuati, a seguito dell'avvio della misurazione delle produttività con criteri manageriali, a partire dal 1995.

6. Attività in sinergia e collaborazione

La collaborazione e la condivisione degli obiettivi di prevenzione con le forze sociali del mondo del lavoro e altre istituzioni pubbliche sono gli elementi fondanti di una comune azione mirata alla affermazione nella fabbrica e nella società della cultura della qualità nel rispetto dell'ambiente e nella ricerca della sicurezza.

Molte delle attività dello SPISAL si svolgono in sinergia con altre istituzioni ed enti. Tra le principali iniziative si ricordano:

PROGETTO SAFETYNET

Camera di Commercio dell'Industria, Agricoltura e dell'Artigianato di Verona
Istituto Salesiano Professionale S. Zeno e Centro di Progettazione della Formazione
Azienda Sanitaria di Trento : Servizio di Medicina del Lavoro
Ordine degli Ingegneri
Collegio dei periti industriali
Istituto di Medicina del Lavoro, Università di Verona
SPISAL ULSS 21, 22, 8 regione Veneto
SPISAL di Firenze
Direzione della Prevenzione, Regione Veneto
Associazioni Sindacali, CGIL, CISL, UIL
Associazioni degli Industriali di Verona
Associazione Piccole e Medie Industrie di Verona
Unione Provinciale Artigiani, Confederazione Nazionale Artigiani, Artigiani Riuniti
Coltivatori Diretti, Confcoltivatori
Organismo Paritetico Territoriale
Edilscuola
Comitato Paritetico Territoriale
Collegio Costruttori Edili
ASCO
Biblioteca Università di Verona

SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA PATOLOGIA PROFESSIONALE

Azienda Ospedaliera di Verona : Servizio di Chirurgia Toracica, Servizio di Anatomia Patologica, Direzione Medica
OCM, Istituto di Medicina del Lavoro
Clinica Ostetrico Ginecologica

PROGETTO PROTEZIONE CATEGORIE DEBOLI

PREVENZIONE ALCOLISMO E TOSSICODIPENDENZA

Dipartimento delle Dipendenze, SERT n.1, SERT n.3 ULSS 20
Organismo Paritetico Territoriale
Associazioni Sindacali, CGIL, CISL, UIL
Associazioni degli Industriali di Verona
Associazione Piccole e Medie Industrie di Verona
Medici competenti, Ordine dei Medici di Verona
Don Calabria

LAVORATORI MINORI

Distretti, Coordinamento distretti ULSS 20
SERT n.1
Consultori Familiari ULSS 20
Ufficio Educazione alla Salute ULSS 20

COORDINAMENTO DEI MEDICI COMPETENTI

Ordine dei Medici della Provincia di Verona
Medici competenti
Istituto di Medicina del Lavoro

AMIANTO

Regione Veneto, Direz. Regionale per la Prevenzione
Centro di Riferimento Regionale per le Fibre Minerali presso ARPAV, Verona.
Azienda Municipale di Igiene Ambientale: protocollo tecnico per la raccolta domiciliare dei rifiuti contenenti amianto.

Inoltre, lo svolgimento di diverse attività istituzionali avviene tramite la collaborazione con enti, quali:

- **Servizio di Ispezione del Lavoro**, prevenzione in edilizia, tutela lavoratrici madri e tutela minori;
- **Polizia Municipale di Verona**, prevenzione in edilizia;
- **INAIL, Carabinieri, Verona Emergenza, Servizi di Pronto Soccorso, Procura della Repubblica di Verona**, per l'antifortunistica;
- **ARPAV**, per le problematiche inerenti l'amianto;
- **Comune e Provincia di Verona**, per la certificazione di sicurezza dei nuovi impianti di distribuzione dei carburanti;
- **Ufficio Stranieri della Questura di Verona**, per i laboratori clandestini dei cinesi;
- **Coordinamento Provinciale SPISAL**;
- **CO.CO.PRO.** Comitato di Coordinamento Provinciale dell'INAIL.

7. Attività scientifica

Relazioni a Convegni / Seminari

13 marzo 2001 - **“Gestione del rischio cancerogeno, cromo, benzene, IPA”**; Seminari di aggiornamento Università degli studi di Verona, SNOP, SIMLII, ANMeLP.

Mario Gobbi: “Indagini di PG per i casi di tumore professionale”.

23 marzo 2001 - Convegno **"Salute e sicurezza del lavoro nelle strutture socio-sanitarie, socio-assistenziali, socio-educative"** organizzato dal Dipartimento di Prevenzione ULSS 20: “Gestione del rischio biologico, della movimentazione manuale di carichi e della sorveglianza sanitaria”.

Manuela Peruzzi, Antonio Zedde.

10 aprile 2001 - **“Sicurezza sul lavoro e alcool-tossicodipendenza”**; Seminari di aggiornamento Università degli studi di Verona, SNOP, SIMLII, ANMeLP.

Elena Peroni: “Progetto Regionale di prevenzione dell’uso delle sostanze alcoliche negli ambienti di lavoro”.

8 maggio 2001 - **“La tutela dei lavoratori minori”**; Seminari di aggiornamento Università degli studi di Verona, SNOP, SIMLII, ANMeLP.

Manuela Peruzzi: “Presentazione del tema. La sorveglianza sanitaria ed il giudizio di idoneità dopo il D.L. 345/99”.

15 maggio 2001 - 6° Salone internazionale dell’arte bianca. **“L’arte bianca tra igiene e sicurezza del lavoro e HACCP”**

Manuela Peruzzi, Antonio Zedde.

26 maggio 2001 - **“Il diritto all’inserimento lavorativo dei soggetti disabili. L’idoneità al lavoro”**. Centro fibrosi cistica di Verona.

Antonio Zedde.

4 giugno 2001 - Incontro di coordinamento Dirigenti scolastici CGIL-CISL-UIL **“La responsabilità del dirigente scolastico rispetto al D. Lgs. 626/94”**

Manuela Peruzzi

7 giugno 2001 **“Il diritto all’inserimento lavorativo dei soggetti disabili. L’idoneità al lavoro”**.

Associazione sclerosi multipla di Verona.

8 e 15 giugno 2001 - **Corso di aggiornamento per ASV dei Distretti sulla sicurezza nelle scuole.**

Manuela Peruzzi, Antonio Zedde.

17 ottobre 2001 - Convegno **"Donne, Salute e Ambienti di Lavoro nel '900"** Azienda ULS 10 Firenze, regione Toscana "La tutela della salute riproduttiva: attuali compiti delle aziende sanitarie".

Manuela Peruzzi

18 ottobre 2001 - **“L’inserimento dei disabili nei cantieri edili. Rischi ed errori umani. Come gestire la sicurezza?”**

Antonio Zedde.

25 ottobre 2001 - **“Le malattie muscolo scheletriche da movimenti ripetitivi”** Convegno presso Associazione degli Industriali della Provincia di Verona,
Luciano Marchiori: “Piano triennale della Regione Veneto per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro”;
Antonio Zedde: “La prevenzione del mal di schiena in ambito lavorativo: la backschool”;
Mario Gobbi: “La valutazione del rischio da movimenti ripetitivi”.

7 novembre 2001 - **“Un'alleanza per la prevenzione in agricoltura”** Conferenza con i Sindaci e le altre autorità locali e con le Associazioni di categoria, Organizzazione SPISAL ULSS 20 e 22.
Manuela Peruzzi

15 novembre 2001 - Convegno APINDUSTRIA **“Direttiva macchine, responsabilità dei progettisti e dei costruttori di macchine”**.
Luciano Marchiori, Maria Lelli.

Allegato n. 1

Progetto di Educazione e Promozione alla salute e alla sicurezza nel mondo della scuola

*** AZIONI SVOLTE NEL CORSO DEL 1999-2000**

1. Progetto di formazione per l'educazione alla salute e alla sicurezza nella scuola dell'obbligo e media superiore con costituzione di un gruppo di coordinamento alla sicurezza nella scuola.

A) Sono stati ultimati i 2 primi corsi sperimentali di formazione per dirigenti scolastici e responsabili del SPP, di cui uno per la scuola dell'obbligo e l'altro per la scuola media superiore, iniziati nei mesi di ottobre e novembre 1999.

Sono stati formati 26 RSPP per la scuola dell'obbligo e 22 per la scuola media superiore, con il coinvolgimento di:

- 10 scuole medie statali, 5 istituti comprensivi, 11 Direzioni e/o Circoli didattici;

- 7 licei, 10 istituti tecnici, 7 istituti professionali.

E' stata proposta la formazione di gruppi di studio e lavoro interni alle scuole su argomenti scelti dai partecipanti, con incontri periodici di coordinamento e creazione di una rete di soggetti di riferimento per la realtà scolastica (ai gruppi parteciperanno anche partner esterni).

Attestati di frequenza conseguiti

1. Scuola dell'obbligo

Sono stati conseguiti **n. 26 attestati di frequenza**, sul totale di **36 iscritti**, dai seguenti insegnanti:

Istituto Comprensivo di Boscochiesanuova

Istituto Comprensivo "Fainelli-Ghandi" - Verona

Scuola Media Statale "Verdi-Simeoni-Caperle" - VR

Scuola Media Statale "Fedeli-Pacinotti-Don Milani" - VR

Direzione Didattica - XI° Circolo - Verona

Direzione Didattica di Caldiero presso S.M.S. "A. Pisano"

Istituto Comprensivo di Monteforte D'Alpone - Verona

Direzione Didattica di S. Pietro In Cariano - VR

Direzione Didattica - III° Circolo - Verona

Direzione Didattica di Tregnago - VR

Direzione Didattica - XV° Circolo - Verona

Direzione Didattica di Pescantina - Verona

Scuola Media Statale "D. Alighieri" - Sommacampagna VR

Scuola Media Statale "P. Caliarì" - Verona

Direzione Didattica - IX° Circolo - Verona

Direzione Didattica - VIII° Circolo - Verona

Direzione Didattica di Valeggio sul Mincio - VR

Scuola Media Statale "F. Cappa" di Bovolone - VR

Scuola Media Statale "Montemezzi" di Vigasio - VR

Scuola Media Statale "Fincato-Rosani-M.L.King-Giovanni XXIII" - Verona

Istituto Comprensivo di Montecchia di Crosara - VR

2. Scuola media superiore

Sono stati conseguiti **n. 22 attestati di frequenza**, sul totale di **29 iscritti**

Istituto Tecnico Commerciale "Calabrese" di S. Pietro In Cariano - Verona

Istituto Tecnico Industriale "G. Marconi" - Verona

Istituto Professionale "E. Fermi" - Verona

Istituto Professionale per Servizi Commerciali e Turistici "M. Sanmicheli" - Verona

Istituto d'Arte "N. Nani" - Verona

Liceo Scientifico Statale "Fracastoro" di S. Floriano - Verona

Liceo Scientifico "Messedaglia" - Verona

Istituto Tecnico Industriale "G. Ferraris" - Verona

Liceo Scientifico Statale "E. Medi" - Villafranca VR

Istituto Tecnico "M. Polo" - Verona

Istituto Tecnico Commerciale "A. Pasoli" - Verona

Istituto Tecnico per Geometri "Cangrande della Scala" VR

Liceo Ginnasio Statale "G. Cotta" - Legnago VR

Liceo Scientifico "G. Fracastoro" - Verona

IPSSAR "Angelo Berti" – Chievo - Verona
Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Isola della Scala - Verona
Istituto Professionale "L. Da Vinci" – S. Michele Extra VR
Istituto Tecnico Statale per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere "L. Einaudi" -

B) Partecipazione e premiazione nel mese di maggio come 2^a classificata al concorso a premi "Studiamo la sicurezza" - terza edizione 1999/2000 promosso da POLISTUDIO s.r.l., da parte della classe 1^a I dell'Istituto IPSSAR "A. Berti" di Verona (istituto professionale statale per i servizi alberghieri e della ristorazione), con il lavoro "Un percorso sicuro dai banchi al territorio".

C) Costituzione di un gruppo di lavoro permanente di "Coordinamento Sicurezza Scuola" per la cooperazione nello sviluppo di un progetto pilota di formazione e promozione della sicurezza nella scuola. L'accordo è stato formalmente stipulato a Verona presso la sede del Municipio Comunale il 20 aprile 2000 con una convenzione d'intesa tra i costituenti: **Comune di Verona Assessorato alla Protezione Civile e Sicurezza dei Cittadini e Assessorato alla Pubblica Istruzione e Servizi Sociali, Azienda ULSS 20 SPISAL di Verona, Provveditorato agli Studi di Verona, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Verona - Sportello 626 e AIAS (Associazione Italiana Addetti alla Sicurezza) Sezione Triveneto.**

E' un gruppo di lavoro nato dall'esigenza di coordinare i soggetti e i livelli istituzionali coinvolti dalla normativa vigente nell'attività di promozione e sviluppo della cultura della sicurezza nell'ambiente scolastico.

Azioni del gruppo di lavoro:

a. monitoraggio sull'applicazione del D. Lgs. 626 nelle scuole (17 asili nido comunali, 34 scuole materne comunali, 17 scuole materne statali, 59 scuole elementari statali, 27 scuole medie inferiori statali, 29 scuole medie superiori statali, etc.).

b. stesura della dispensa "Linee guida in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e di studio" suddivisa in 2 parti :

- la **Valutazione** dei rischi nelle strutture scolastiche (metodologia applicata e criteri procedurali, verifica documentale, degli ambienti e delle attrezzature, aspetti organizzativi e comportamentali);

- la stesura del **Documento** di valutazione dei rischi (individuazione delle misure di prevenzione e protezione, programma degli interventi).

La dispensa è corredata di CD Rom, che raccoglie:

- **Allegati** (modulistica per documentazione generale, lettere e comunicazioni, verbali, schemi, elenchi e fac-simili di certificazioni);

- **Normative** di riferimento (raccolta legislativa specifica).

Il documento è stato presentato e consegnato il 4 settembre dal gruppo di Coordinamento Sicurezza Scuola in un incontro rivolto ai dirigenti scolastici (ai sensi del D. Lgs 626/94) operanti nelle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Verona.

Il documento è interamente disponibile a chiunque voglia utilizzarlo sul sito internet: <http://www.safetynet.edulife.com> nella sezione Documenti, nell'area Linee Guida.

D) Il Provveditorato agli Studi di Verona ha dato inizio ad un piano formativo rivolto alle figure sensibili identificate dal Ministero della Pubblica Istruzione per quanto riguarda le misure di Primo Soccorso e la preparazione degli addetti a misure anti-incendio.

In base alle possibilità economiche a disposizione è stato identificato il numero di soggetti da formare per ciascuna struttura o istituto scolastico e sono state incaricate delle Scuole Polo con funzione di organizzatrici dei corsi di formazione per gruppi di istituti.

Corso di Primo Soccorso

Tenuto da personale specializzato in medicina d'urgenza e/o Pronto Soccorso (Croce Rossa Italiana). Durata 18 ore con esame di verifica finale.

Scuole Polo:

ITIS Ferraris Verona	n. 2 corsi	totale n. 37 partecipanti
ITCG Dal Cero S. Bonifacio	n. 2 corsi	totale n. 40 partecipanti
D. D. 8° Circolo Verona	n. 1 corso	totale n. 19 partecipanti
ITC Bolisani Isola della Scala e Villafranca	n. 2 corsi	totale n. 38 partecipanti
ITC Da Vinci Cerea	n. 2 corsi	totale n. 37 partecipanti
Istituto Comprensivo Bussolengo	n. 2 corsi	totale n. 39 partecipanti
D. D. Isola della Scala	n. 1 corso	totale n. 21 partecipanti
Scuola Media Fincato-Rosani	n. 1 corso	totale n. 17 partecipanti
Scuola Media Battisti-Parona	n. 1 corso	totale n. 15 partecipanti
Totale ultimati n. 14 corsi con personale formato n. 263 soggetti .		

Corso di formazione anti-incendio

Tenuto dai Vigili del Fuoco del Comando di Verona. Durata 16 ore (livello alto) con esame finale.

Scuole Polo:		
ITIS Ferraris Verona	n. 3 corsi	totale n. 60 partecipanti
ITCG Dal Cero S. Bonifacio	n. 2 corsi	totale n. 46 partecipanti
D. D. 8° Circolo Verona	non documentati corsi	
ITC Bolisani Isola della Scala e Villafranca	n. 1 corso	totale n. 24 partecipanti
ITC Da Vinci Cerea	n. 1 corso	totale n. 19 partecipanti
Istituto Comprensivo Bussolengo	n. 1 corso	totale n. 24 partecipanti
D. D. Isola della Scala	n. 1 corso	totale n. 23 partecipanti
Scuola Media Fincato-Rosani	n. 2 corsi	totale n. 49 partecipanti
Scuola Media Battisti-Parona	n. 1 corso	totale n. 24 partecipanti
Totale ultimati n. 12 corsi con personale formato n. 163 soggetti .		

* Azioni svolte nel 2001

1. Svolgimento da gennaio a giugno di 5 edizioni di modulo formativo per Responsabili del SPP. Le prime 2 edizioni sono rivolte a dirigenti scolastici (70), le rimanenti 3 ad insegnanti cui è stato affidato l'incarico di Responsabili del SPP (90).

Il corso ha durata di 22 ore suddivise in 6 incontri di 3-4 ore ciascuno.

Dal mese di giugno è in corso un modulo integrativo di 10 ore rivolto ai **RLS** che abbiano già partecipato ai corsi precedenti di 22 ore, così da ultimare in modo specifico la formazione per loro prevista (totale 32 ore).

A) Corso di formazione per dirigenti scolastici e responsabili del servizio di prevenzione e protezione.

prima edizione gennaio – febbraio, totale **n. 36**

Istituti coinvolti:

- **Istituti Comprensivi n. 18** (Grezzana, Bussolengo, Dossobuono, Povegliano, Malcesine, Cerea, Cavaion, Castel D'Azzano, Caldiero, S. Martino Buon Albergo, Caprino, Lugagnano, Lavagno, Casaleone, Isola della Scala, Badia Calavena, Garda, Negrar);
- **Direzioni Didattiche n. 16** (Veronella, S. Giovanni Lupatoto 1[^] e 2[^] Circoscrizione, Verona 3[^], 6[^], 7[^], 11[^], 17[^] Circoscrizione, Legnago 2[^] Circoscrizione, S. Martino Buon Albergo, S. Pietro Incariano, Cologna Veneta, Cerea, Bussolengo, S. Bonifacio 1[^] Circoscrizione, Bovolone);
- Scuola Media Aosta, Istituto "Dal Cero" di S. Bonifacio.

seconda edizione febbraio –marzo, totale **n. 36**

Istituti coinvolti:

- **Istituti Comprensivi n. 12** (Zevio, Villafranca, S. Pietro Incariano, Peschiera, Valeggio, Cerea, Monteforte d'Alpone, Tregnago, S. Bonifacio, S. Ambrogio di Valpolicella, bardolino, Bogara, Valeggio sul Mincio);
- **Direzioni Didattiche n. 3** (Verona 4[^] Circoscrizione, Sanguinetto);
- **Istituti Tecnico-Professionali n. 9** (IPA di Isola della Scala, IPIA Giorgi di Verona, ITIS Silva di Legnago, ITC Molisani di Isola della Scala, Istituto Alberghiero del Chievo Verona, ITC di S. Pietro Incariano, ITPA M. Polo di Verona, ITIS Ferraris, ITC Pasoli);
- **Scuola Medie n. 5** (Meneghetti e Fedeli di Verona, di Cologna Veneta, di Bovolone, di S. Bonifacio).

terza edizione marzo – aprile, totale **n. 34**

Istituti coinvolti:

- **Istituti Comprensivi n. 4** (Caldiero, Bussolengo, Castel D'Azzano, Caprino);
- **Direzioni Didattiche n. 5** (Bussolengo, 14[^] Circoscrizione Verona, Legnago 1[^] Circoscrizione, S. Giovanni Lupatoto 1[^] e 2[^] Circoscrizione).

quarta edizione maggio, totale **n. 42**.

Istituti coinvolti:

- **Istituti Comprensivi n. 18** (Ronco, Cerea, Malcesine, Castelnuovo, Peschiera, S. Ambrogio, Zevio, Soave, Garda, Tregnago, Cavaion, Meneghetti di Verona, Lavagno, S. Bonifacio, Nogara, Valeggio, Fumane, Minerbe);
- **Direzioni Didattiche n. 6** (Verona 6[^] e 11[^] Circoscrizione, Legnago 2[^] Circoscrizione, S. Bonifacio 2[^] Circoscrizione, Sanguinetto, Salizzone);
- **Istituti Tecnico Professionali e Scuole Medie Superiori n. 5** (ITC di S. Pietro Incariano, Istituto Alberghiero di Chievo, ITI di S. Bonifacio, ITC Bolisani di Isola della Scala, Istituto Magistrale di S. Bonifacio);
- **Scuole Medie n. 5** (Fedeli di Verona, Aosta-Fave di Verona, di Cologna Veneta, di S. Bonifacio, Frattini-Casette di Legnago)

quinta edizione maggio – giugno totale **n. 45**.

Istituti coinvolti:

- **Istituti Comprensivi n. 8** (Grezzana, Peri, Cerea, Negrar, Dossobuono, S. Giovanni Ilarione, Casaleone, Villabartolomea);
- **Direzioni Didattiche n. 6** (S. Giovanni Lupatoto 2[^] Circoscrizione, Verona 1[^], 4[^], 9[^] e 14[^] Circoscrizione, S. Martino B. Albergo);
- **Istituti Tecnico Professionali e Scuole Medie Superiori n. 10** (IPA di Isola della Scala, Liceo Artistico di Verona, ITIS Silva di Legnago, IT Dal Cero di S. Bonifacio, ITC Pasoli di Verona, Conservatorio, Educandato, IPIA Giorgi di Verona, ITPA Einaudi di Verona, Liceo Messedaglia di Verona);
- **Scuole Medie n. 5** (Dossobuono, S. Giovanni Lupatoto, Vigasio, Valeggio, S. Bonifacio);

B) Corso di formazione per RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza).

Iscritti totale n. 31

Istituti coinvolti:

- IPA di Isola della Scala, Provveditorato agli Studi, Istituto Comprensivo di Grezzana, Scuola Media di Dossobuono, ITC Pasoli di Verona, Direzione Didattica 2[^] di S. Giovanni Lupatoto, Direzione Didattica 1[^], 4[^], e 6[^], 11[^] Circoscrizione di Verona, ITPA Einaudi di Verona, Scuola Media di Valeggio, Istituto Comprensivo di Cerea, Liceo Artistico di Verona, Istituto Comprensivo di Villabartolomea, ITC di S. Pietro Incariano, Istituto Alberghiero di Chievo, Istituto Comprensivo di Zevio, Istituto Comprensivo di Soave, Istituto Comprensivo di Garda, Istituto Comprensivo di Tregnago, Istituto Comprensivo di Lavagno, ITI di S. Bonifacio.

2. Interventi programmati presso alcune scuole, tra cui:

- Valutazione nel concorso tra le seconde classi delle scuole medie Verdi – Caperle – Simeoni sul tema: “D. Lgs. 626/94, applicazione delle norme sulla sicurezza nella vita quotidiana della scuola” con produzione grafica di manifesto, slogan e vignette
- **Istituto Tecnico Einaudi 3 incontri informativi per allievi** delle seconde classi su temi inerenti la tutela della salute e della sicurezza nella scuola e nel mondo del lavoro
- **Direzione Didattica di Monteforte d’Alpone 2 incontri informativi** su “ruoli e responsabilità delle figure coinvolte nell’attività di prevenzione nella scuola” e su “comportamenti e procedure da seguire in caso di emergenza”.

3. Promozione della salute nelle scuole attraverso l’utilizzo di media – on line (radio e siti internet).

Nasce dalla collaborazione tra CCIAA, SPISAL Azienda ULSS 20 e CNOS – FAP Istituto Salesiano S. Zeno nell’ambito dell’azione specifica di prevenzione rivolta a scuole e a minori, e con il coinvolgimento del Coordinamento Sicurezza Scuola (SPISAL AULSS 20, Sportello 626 CCIAA di Verona, Comune di Verona – Assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Protezione Civile, Provveditorato agli Studi, AIAS – Associazione Italiana Addetti alla Sicurezza).

Su richiesta di Radio Cerea Stereo (RCS), che ricopre quasi tutta l’area della provincia di Verona sulle frequenze 89.2, 101.7 e 98.6, vengono proposti a partire dal mese di maggio 2001 dei brevi interventi radiofonici in orario pomeridiano da destinare in particolare ai giovani, per promuovere la salute e la sicurezza dei futuri lavoratori offrendo agli ascoltatori uno spunto di riflessione e una opportunità di sensibilizzazione attraverso l’aumento delle conoscenze utili al momento dell’ingresso nel mondo del lavoro.